



**O**GGI DISTINGUERE una notizia vera da una falsa è diventato sempre più difficile.

Le tecnologie di Intelligenza Artificiale si stanno evolvendo a una velocità sorprendente. Sono capaci di simulare funzioni tipicamente umane come l'apprendimento, il ragionamento, la pianificazione e perfino la creatività. Analizzano enormi quantità di dati, riconoscono schemi, sembrano prendere decisioni autonome e generano contenuti. Con l'IA si possono creare testi, immagini e video talmente realistici da sembrare veri... anche quando non lo sono affatto.

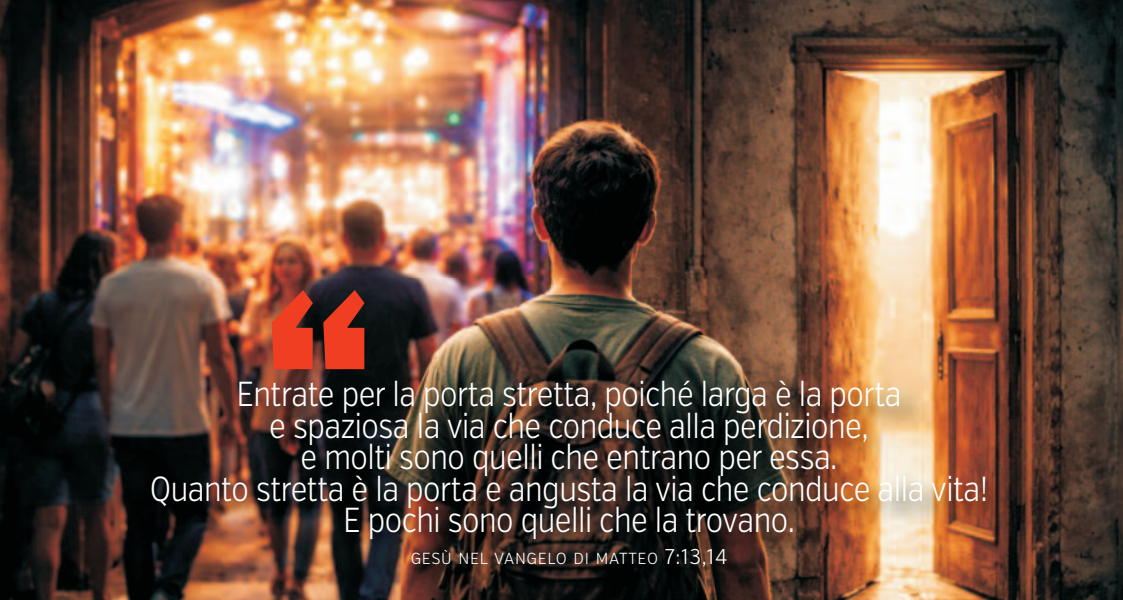
È già accaduto che malintenzionati abbiano clonato voce e sembianze di personaggi noti per mettere in atto truffe. False identità digitali, costruite con precisione impressionante, hanno ingannato molte persone.

La tecnologia rende la menzogna più sofisticata. Ma la menzogna non è nata con la tecnologia.

L'uomo mente da sempre.

Mente per proteggersi. Mente per convenienza. Mente per manipolare. E se siamo onesti, dobbiamo ammettere che non siamo soltanto vittime delle bugie altrui:

**A PAGINA 4 UN'OFFERTA E  
UN INVITO PERSONALE PER TE**



Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta  
e spaziosa la via che conduce alla perdizione,  
e molti sono quelli che entrano per essa.  
Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita!  
E pochi sono quelli che la trovano.

GESÙ NEL VANGELO DI MATTEO 7:13,14

anche noi siamo inclini a dire il falso.

Cominciamo presto. Nessun genitore insegna ai propri figli a mentire, eppure i bambini imparano rapidamente a coprire una marachella con una scusa. All'inizio lo fanno in modo maldestro. Poi migliorano. Con il tempo, la menzogna può diventare così naturale da confondere perfino chi la pronuncia.

Ed ecco il nostro grande problema: desideriamo la verità, ma viviamo immersi nella menzogna.

Assistiamo a dibattiti in cui ognuno rivendica la "propria verità". Ma la verità, per definizione, non può essere plurale. Non appartiene a qualcuno.

È verità e basta.

Vogliamo che i nostri figli ci dicano la verità.

Desideriamo relazioni coniugali fondate sull'onestà.

Pretendiamo che il governo sia giusto e trasparente.

Ci aspettiamo che il commerciante non menta sul prodotto, che il medico sia sincero sulla diagnosi, che l'insegnante non presenti il falso come se fosse vero.

Sogniamo una società in cui la verità venga detta, costi quel che costi.

Ma ecco il dilemma: dire la verità ha un prezzo. Espone i nostri errori, mette a nudo i nostri peccati, smaschera le nostre contraddizioni. Serve coraggio per affermare il vero. E forse è proprio questo che ci trattiene.

Viviamo in un tempo in cui fidarsi è difficile. Pretendiamo verità dagli altri, ma noi non siamo sempre certi di volerla dire noi stessi.

Allora la domanda diventa inevitabile: è mai esistito qualcuno che abbia detto sempre la verità?

Gesù di Nazaret è una figura unica nella storia. Vissuto più di duemila anni fa, non gli è mai stata attribuita una sola menzogna, credibile o meno. Non aveva bisogno di mentire, perché non ha mai peccato. E non poteva mentire, perché era Dio fatto uomo, e Dio non mente.

In un mondo in cui tutto sembra manipolabile, la sua voce rimane sorprendentemente limpida.

Gesù ha dichiarato: *"Io sono la via, la verità e la vita"* (Giovanni 14:6).

La verità non è un lusso intellettuale. In certi momenti è una questione di vita o di morte. Davanti a una diagnosi grave, sapere la verità è indispensabile, e conoscere la cura lo è ancora di più. Non possiamo permetterci illusioni.

Per questo le parole di Gesù sono così radicali: *“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Giovanni 8:31-32).

Non parla di un’opinione che consola, ma di una verità che libera davvero. Libera dalla menzogna, dalla trappola di un mondo bugiardo, dalla colpa, dalla paura.

Ma possiamo fidarci? Il Vangelo è affidabile o è solo un’altra voce falsa nella confusione del nostro tempo?

Forse non hai mai letto seriamente le parole di Gesù. Forse ne conosci qualche citazione, ma non sai con certezza cosa abbia davvero detto. Eppure, Gesù non è venuto per migliorare superficialmente la società, né soltanto per alleviare le sofferenze temporanee. È venuto per affrontare il problema più profondo dell’uomo.

Sapeva che molti, nonostante vedessero i suoi miracoli, e osservassero la sua vita senza peccato, non avrebbero creduto in lui. *“Tra di voi ci sono alcuni che non credono”* (Giovanni 6:64). Uno dei suoi discepoli, che lo aveva seguito per tre anni, lo tradì per trenta monete d’argento.

Il Signore Gesù fu accusato, rifiutato, condannato come un impostore. Eppure, continuò la sua missione, consapevole di ciò che lo attendeva.

Oggi, a distanza di secoli, siamo davanti alla stessa scelta: considerarlo un bugiardo o riconoscerlo come la fonte della verità, come ha affermato di essere.

Qual era la sua missione?

Diceva che *“il Figlio dell’uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto”* (Luca 19:10). Non è una verità neutrale. È

una verità decisiva: necessaria da conoscere per avere la vita eterna, ma catastrofica per chi avrebbe respinto Gesù.

Credere in Cristo o rifiutarlo ha conseguenze eterne.

Quando Gesù disse di essere la verità, aggiunse parole ancora più esclusive: *“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Giovanni 14:6). Non offrì una delle tante vie. Si presentò come la via.

Lo disse in un momento particolarmente solenne e delicato. Aveva appena annunciato la sua morte. I discepoli erano confusi e impauriti. Pietro di lì a poco lo avrebbe rinnegato. Conoscendo la loro fragilità Gesù li rassicurò: *“Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete anche in me”* (Giovanni 14:1).

La risposta alla loro paura non era una spiegazione dettagliata del futuro, ma una persona di cui fidarsi e credere a tutto ciò che aveva detto – che è lui la via, la verità e la vita e che non c’è salvezza in nessun altro.

La vita non termina con la morte. Esiste un’eternità. Per questo Gesù ha detto: *“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.”*

*“Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie”* (Giovanni 3:16-19).

La luce è venuta nel mondo.

La domanda non è se la verità esiste.

La domanda è se siamo disposti a camminare verso di essa, anche quando illu-

mina ciò che preferiremmo lasciare nell'ombra.

Le parole di Gesù non sono oscure né ambigue. Sono chiare, perfino taglienti.

Chi crede che egli abbia detto la verità e si affida a lui per la salvezza della sua anima ha la vita eterna. Chi invece lo rifiuta resta sotto giudizio, non per un capriccio divino, ma per le proprie opere malvagie.

Ed è qui che la questione si fa personale. Il problema non è soltanto "là fuori", tra fake news, manipolazioni e identità artificiali. Il problema è dentro di noi.

Siamo peccatori per natura. Nessuno ci ha insegnato a mentire, eppure mentiamo. Nessuno ci ha dato lezioni di egoismo, eppure lo pratichiamo con sorprendente naturalezza.

Gesù è venuto proprio per accendere la luce su questa realtà. E la luce, si sa, non sempre è gradita. Molti preferiscono ignorarla e non credere. In fondo, dichiarare che Gesù mente è più comodo che ammettere di avere bisogno di essere salvati.

Oggi è una sfida distinguere il vero dal falso in un mondo dove l'apparenza può essere più convincente della realtà. Ma

qui non si tratta solo di smascherare un video manipolato o una voce clonata. Si tratta di riconoscere la Verità quando ci chiama per nome. Anche quando ci mette in discussione.

Tu ed io siamo davanti a un bivio. Possiamo considerare Gesù un inganno tra i tanti, oppure prendere sul serio la possibilità che sia davvero chi ha affermato di essere: la via, la verità e la vita.

Dio ha amato il mondo fino al punto di entrare nella storia, nella persona di Gesù, per rivelare la verità e offrire salvezza. È morto affinché chi crede in lui abbia vita eterna. Questa non è una promessa seducente costruita con effetti speciali. È un invito limpido, ma decisivo.

Per questo desideriamo **offrirti gratuitamente il Vangelo di Giovanni**, il quale narra la vita di Gesù e dal quale sono tratte le parole di Gesù in questo opuscolo. Scrivici a **veritaevangelica@gmail.com** e te lo invieremo senza impegno da parte tua.

La nostra speranza è che tu possa conoscere la verità e che essa ti renda libero e salvato per sempre.

—Davide Standridge

In questo spazio, nell'edizione per la distribuzione, stamperemo **GRATUITAMENTE il messaggio personalizzato** che ci indicherai.

Le edizioni degli anni precedenti sono ancora disponibili per essere ordinate sul nostro sito **www.istitutobiblicobereano.org**

**Per informazioni e ordini:**

**ASSOCIAZIONE VERITÀ EVANGELICA**

**Tel. 06-700.25.59; veritaevangelica@gmail.com**

**PREZZI:**

**1.000 copie € 150,00**

**2.500 copie € 270,00**

**5.000 copie € 400,00**

Per tirature diverse chiamare lo **06-700.25.59**

I costi del trasporto sono inclusi nel prezzo.

Tempi di consegna: 10 giorni lavorativi dall'ordine.